



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 FEBBRAIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Il logo della maglia della Corsa Rosa di Cremona è stato realizzato da due studenti del Liceo Anguissola coinvolto nel progetto nazionale Uisp Differenze (su [CremonaOggi](#) e [Il servizio di Cremona1TV](#))
- Sport e razzismo: [Vergognosi insulti razzisti nella partita di Serie D tra Sant'Angelo e United Riccione \(su Repubblica\)](#); Insulto razzista dopo che ha fischiato un rigore: arbitro della Guinea lascia il campo (su [Gazzetta dello sport](#) e [Corriere della sera](#))

ALTRE NOTIZIE:

- [La riforma. L'orchestra del Terzo settore ha bisogno di un nuovo Fisco](#) (su Avvenire)
- [Da Abodi a Gravina "basta violenze, daspo non basta più"](#) (su Ansa)

- [Arriva l'emendamento soppressivo del governo sui diritti tv \(su Ansa\)](#)
- [Diritti tv, la pirateria "costa" 300 milioni: la Serie A vuole una legge per fermarla \(su Repubblica\)](#)
- [Ucraina. Non confondete Putin e i russi e non lasciate solo chi si oppone. Lettera dal carcere di Yashin, un politico contro la guerra in atto \(su Avvenire\)](#)
- [Il coming out di Linda Sembrant e Lisa Boattin Tutti dovrebbero avere il diritto di essere se stessi" \(su Repubblica\)](#)
- [Il Texas vuole vietare alle persone trans di competere negli sport universitari \(su La Voce di New York\)](#)
- [Liguria, l'allenatore è in carrozzina e non può scendere negli spogliatoi per le barriere architettoniche \(su Repubblica\)](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Cremona, partito il progetto "E-Sportiamo inclusione"](#)
- [Tutto pronto a Scandicci per la 19esima edizione della Mezza Maratona](#)
- E altro...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Cremona in piazza per il One Billion Rising, il video con l'intervento di Anna Feroldi presidente del Comitato territoriale Uisp](#)
- [Uisp Bologna, sabato 18 febbraio, in Palestra ATC Uisp si terrà l'Open Day Inclusivo](#)
- [Atletico Uisp Abruzzo e Molise, nel prossimo weekend saranno protagonisti i più giovani alla 2^ fase dei Campionati Regionali di Corsa Campestre a Montenero di Bisaccia](#)

- [Uisp Ravenna, domenica 7 maggio appuntamento con la LugoRun](#)



Un logo speciale per la Corsa Rosa della Uisp

La corsa rosa quest'anno avrà un logo speciale, disegnato da due studenti del liceo Anguissola, Nicolò Cocchi e Martina Piovani. Il risultato è frutto del lungo percorso compiuto dagli studenti del liceo Anguissola di Cremona contro la violenza sulle donne, tema molto caro ai docenti della scuola che ogni anno dedica momenti di riflessioni che coinvolgono i ragazzi.

Nel servizio di Cristina Coppola, le interviste ad Agata Bonzanini, Gianluca Ghisotti e Alice Corbari; a Martina e Nicolò autori del logo scelto per la maglietta della Corsa Rosa e alla presidente Uisp Anna Feroldi.



Treviso, insulto razzista dopo che ha fischiato un rigore: arbitro della Guinea lascia il campo

L'episodio è accaduto nel finale di Bessica-Fossalunga, nel campionato di seconda categoria della provincia di Treviso.

Gravina: "Cultura becera da combattere"

Bessica-Fossalunga, girone S del campionato veneto di Seconda categoria, è terminata al minuto 87'. Perché l'arbitro Mamady Cissé, originario della Guinea ma in Italia ormai da anni e appartenente alla sezione Aia di Treviso dal 2016—ha sentito un insulto razzista dagli spalti dopo che aveva assegnato un rigore alla capolista Fossalunga all'86' (il Bessica appena segnato il gol dell'1-0).

STOP IMMEDIATO—

Leggi i commenti

A quel punto l'arbitro, senza dire nulla nemmeno ai due capitani, ha fischiato la fine ed è tornato negli spogliatoi. Lo ha raccontato il quotidiano "La Tribuna", mentre i giocatori, completamente spiazzati, sono rimasti in campo altri 10' sperando di poter continuare la partita se l'arbitro ci avesse ripensato. Per le eventuali sanzioni da parte del giudice sportivo di Trevis sarà essenziale capire cosa ha scritto nel referto Cissé, nato nel 1987 in Guinea e appartenente alla sezione Aia di Treviso dal 2016.

LA DIFESA DI GRAVINA— Sul caso è intervenuto anche il presidente della Figc Gabriele Gravina. "Bisogna dire basta alle aggressioni agli arbitri, soprattutto giovani. Per un rigore concesso non si può interrompere la partita per cori razzisti. Io oggi sono Cissé, tutto il calcio è Cissé e deve combattere questa forma di cultura becera che deve essere espulsa dal nostro sistema".

CORRIERE DELLA SERA

Dopo il rigore insulti razzisti all'arbitro originario della Guinea

Lui ferma la partita e lascia il campo

di [Alessandro Fulloni](#)

L'episodio nel Trevigiano durante Bessica-Fossalunga: offese a Mamady Cissé dopo aver concesso il penalty del pareggio. La «giacchetta nera» impegnata nel volontariato. L'intervento del presidente Federcalcio Gravina: «Cultura becera da combattere»

Siamo all'87' del secondo tempo di Bessica-Fossalunga, girone S del campionato veneto di Seconda categoria. D'improvviso **l'arbitro della sezione trevigiana — Mamady Cissé, in Italia da svariati anni e originario della Guinea** — fa finire la partita con tre minuti di anticipo. **Perché?** Una manciata di secondi prima, dopo il pareggio su calcio di rigore siglato dalla capolista Fossalunga all'86' (il Bessica aveva realizzato l'effimero 1-0 all'84') **dagli spalti piove un insulto razzista indirizzato proprio a Cissé:** lui senza stare a pensarci un istante, senza nemmeno avvertire i capitani delle due squadre, fischia la fine del match e si dirige subito negli spogliatoi.

Poi — è il resoconto de la Tribuna che ha dato la notizia — compila il referto e lascia gli impianti sportivi visibilmente infastidito, senza neanche parlare con l'osservatore arbitrale lì presente. I giocatori restano in campo per una decina di minuti in attesa di un ripensamento da parte dell'arbitro, che però non c'è stato. **Adesso? Per le eventuali sanzioni da parte del giudice sportivo di Treviso**, sarà importante capire cosa ha scritto nel referto Cissé, nato nel 1987 in Guinea e appartenente alla sezione Aia di Treviso dal 2016. Quel che sappiamo di lui è contenuto nell'articolo che appare sul sito dell'Associazione arbitri. **Mamady ha un fratello gemello che aiuta economicamente per sostenere gli studi in Medicina in Francia. Lui resta invece in Italia e ottiene una borsa di studio.**

Nel 2010 decide di sposarsi e, con la moglie, intraprende un nuovo progetto diventando affidatario di dieci bambini della Guinea: a loro fornisce, nella terra d'origine, casa, cibo e la possibilità di studiare. Con il trascorrere del tempo questi ragazzi crescono **e due di loro si uniscono alla famiglia di Mamady in Italia, che arriva così a contare un totale di quattro figli.** Non basta. Cissé vuole fare di più per l'Africa e per questo crea l'Associazione «Ambetale», che nella lingua d'origine significa «in comune, a disposizione di tutti». **Con amici e volontari trevigiani**, raccoglie vestiti e cibo per sostenere famiglie e bambini, non mancando di assicurare il supporto alle famiglie in difficoltà in Italia, soprattutto nel periodo della pandemia.

Nel frattempo indossa la casacca nera. «Per me essere arbitro ha un significato fondamentale, mi ha aiutato a integrarmi in una seconda famiglia, a crescere e a maturare. **Ora posso restituire ai giovani — racconta al sito dell'Aia — quello che mi è stato donato,** trasmettendo loro la mia grande passione per l'arbitraggio. In allenamento corro dietro ai ragazzi, non voglio render loro le cose facili, sono loro che devono raggiungere i propri obiettivi; io sono dietro per spronarli e supportarli». Insomma, sport e volontariato, l'impegno a favore di chi ha meno, a favore dell'Africa. E poi, appunto, gli insulti razzisti di domenica, all'87° minuto della partita di Seconda categoria.

Sul caso è intervenuto anche il presidente della Figc Gabriele Gravina a margine della presentazione del Report dell'Aic «Calciatori sotto tiro». «Bisogna dire basta alle aggressioni agli arbitri, soprattutto giovani. Ieri (lunedì, ndr) c'è stato un caso di un ragazzo in seconda categoria — ha detto il numero 1 della Federcalcio — e per un rigore concesso non si può interrompere la partita per cori razzisti. **Io oggi sono Cissé, tutto il calcio è Cissé** e deve combattere questa forma di cultura becera che deve essere espulsa dal nostro sistema».

Gravina ha poi commentato anche le violenze digitali che avvengono attraverso i social: «Al di là dei casi di violenza fisica che nelle nostre competizioni sono diminuiti notevolmente, c'è una sorta di tribunale pubblico sui social che desta grandissima preoccupazione. **Tutto ciò richiede un intervento drastico da parte nostra, un'azione di sistema per contrastare forme di violenza legate a leoni da tastiera**».

14 febbraio 2023 (modifica il 14 febbraio 2023 | 19:06)

la Repubblica

Sport

"Sei nero, devi stare zitto". Vergognosi insulti razzisti nella partita di Serie D tra Sant'Angelo e United Riccione

Due dei quattro giocatori offesi dai tifosi lombardi ricevuti dalla sindaca di Riccione. Il più giovane: "Non ce l'ho fatta, ho interrotto il riscaldamento e mi sono seduto in panchina. Mi hanno urlato contro le cose peggiori che abbia mai sentito"

Ancora vergognosi e stupidi insulti razzisti allo stadio. La sindaca di Riccione, Daniela Angelini, ha incontrato Benjamin Mokulu e Arthur Celino Alexandre Pinto Rodrigues, due dei quattro giocatori dello United Riccione (gli altri sono Mady Abonckelet ed Emmanuel Besea), vittime di insulti razzisti in Lombardia, in casa del Sant'Angelo, durante la partita del Girone D della Serie D. Tutto è cominciato dopo uno scontro in campo che ha visto coinvolto Mokulu, stella dello United Riccione. "Hanno iniziato a urlarmi di tutto - ha raccontato lo stesso giocatore alla prima cittadina -. Di solito cerco di staccare la mente, tentando di fare finta di niente per concentrarmi sulla partita, ma lì era proprio impossibile: mi hanno bersagliato ininterrottamente. È stato tremendo". Mokulu ha chiesto conto di quel che stava accadendo all'arbitro. "Gli ho domandato se quei cori e quegli insulti razzisti li stavo sentendo solo io. Non ho avuto risposta". Un atteggiamento simile il giovanissimo Arthur, 18 anni, lo ha riscontrato nel guardalinee. "Gli ho chiesto di intervenire, ma niente". Artur è stato bersagliato mentre stava effettuando il riscaldamento. "Mi hanno urlato che devo stare zitto perché sono nero, oltre a insultarmi in ogni modo possibile".

Nell'indifferenza della terna arbitrale Arthur, a quel punto in lacrime, si è visto costretto a interrompere il riscaldamento. "Non ce l'ho più fatta. Ho preferito tornare in panchina piuttosto che continuare a farmi urlare le cose peggiori che abbia mai sentito". Il dg dello United Riccione, Emilio Capaldi, che ha accompagnato i giocatori dalla sindaca, ha riferito anche di minacce di morte sugli spalti. La situazione in tribuna è degenerata al punto che la delegazione riccionese è stata scortata negli spogliatoi dai carabinieri a partita ancora in corso. "Questo non è calcio - ha detto amareggiata Angelini -, nulla di quanto successo domenica può essere accettato. Il razzismo non può mai essere considerato normalità, non può essere ritenuto un comportamento sul quale soprassedere. Ciò che è accaduto domenica pomeriggio mi

lascia indignata: di fronte agli episodi di razzismo un arbitro ha il dovere di intervenire e fermare la partita. E anche la società non dovrebbe mai fare il gioco dei propri tifosi, se si macchiano di comportamenti razzisti, ma dovrebbe prenderne nettamente le distanze".



La riforma. L'orchestra del Terzo settore ha bisogno di un nuovo Fisco

Cinzia Arena mercoledì 15 febbraio 2023

La portavoce del Forum Pallucchi: "Pronti a costruire un nuovo Welfare. L'Italia è un modello per tutta l'Europa"

Prossimità, universalismo e inclusività: su questi valori fondamentali deve poggiare un nuovo sistema di welfare che sia in grado di promuovere la coesione sociale, contrastare le recenti forme di povertà e ridurre le diseguaglianze. E soprattutto saper affrontare le emergenze sanitarie economiche e sociali come quelle che negli ultimi tre anni hanno messo a dura prova il Paese. Un processo di trasformazione non più rinviabile, chiesto dal Forum Terzo Settore con un manifesto pubblicato a gennaio, che passa anche da un maggiore ascolto e coinvolgimento delle realtà sociali attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa, valorizzati dalla riforma del Terzo settore, e dalla definizione di un quadro fiscale che permetta loro di operare serenamente. La portavoce del Forum Vanessa Pallucchi, che è anche vicepresidente nazionale di Legambiente, è convinta che il modello italiano del Terzo Settore possa fare da traino in Europa. A patto che non venga

vessato da un'eccessiva burocratizzazione che rischia di penalizzare soprattutto le piccole realtà alle prese con una serie di adempimenti, e quindi anche di costi, difficili da sopportare. La riforma del Terzo Settore prevede un sistema tributario che riguarda sia gli enti qualificati come commerciali (imprese sociali) che quelli qualificati come non commerciali. Sono poi individuati ambiti di decommercializzazione in base alle attività svolte. Il confronto con il governo ha consentito di smussare alcune criticità e di considerare, ad esempio, non commerciali anche gli enti che svolgono attività miste (a patto che le entrate delle attività commerciali superino al massimo del 6% le altre e per non più di 3 anni di seguito), di accedere a un regime forfettario per le associazioni e le organizzazioni di volontariato che hanno entrate inferiori a 130mila euro e di prevedere minori imposte su atti e convenzioni con la Pa.

La riforma del Terzo Settore dopo sei anni non si è ancora conclusa, quali parti mancano all'appello?

Le norme a carattere fiscale, a lungo dibattute, devono ancora essere approvate a livello europeo e ci auguriamo che l'autorizzazione arrivi quanto prima. Queste norme si basano sulla distinzione tra attività commerciali e non, ma spesso il confine è molto labile. In generale il Terzo settore, anche quando produce utili, li riutilizza per fini sociali, per questo vogliamo sostenere un sistema che anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha elogiato, definendolo come un pilastro dello Stato. Ed è proprio così che si sentiamo.

Come è articolato il Registro Unico (RUNTS)?

Sono previste più tipologie di enti: le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato, le imprese sociali, gli enti filantropici e altre ancora. E' stato costituito un registro unico del Terzo Settore nel quale stanno confluendo i diversi registri regionali e al quale hanno già aderito oltre 90mila realtà. Altre 20.000 sono in fase di integrazione documentale. Inoltre circa 22mila Onlus devono ancora aderire e stanno aspettando di avere il quadro sulla tassazione per decidere quale qualifica assumere. Con regimi fiscali troppo complessi e penalizzanti si rischia la demotivazione a entrare nel registro, così come si rischia una burocratizzazione eccessiva in nome di un processo di controllo e di trasparenza che pure è condivisibile, perché consente anche di rendicontare l'impatto sociale che hanno le nostre attività.

Tra i conti in sospeso c'è anche la questione dell'Iva, la cui introduzione è legata a una procedura di infrazione Ue, e dell'Irap. Non profit penalizzato?

La questione dell'IVA come prevista dalla penultima legge di bilancio rischia di avere pesanti conseguenze. L'Iva per le piccole realtà (con un bilancio inferiore a 65mila euro) è passata dal regime di esclusione a quello di esenzione, il che vuol dire che pur non dovendo pagare la tassa, si è soggetti a una serie di adempimenti burocratici. Abbiamo ottenuto un rinvio della norma che dal 2022 è slittata al 2024 ma noi chiediamo la sua abolizione: non porta nuove entrate per lo Stato ma comporta per gli enti vincoli e costi sproporzionati, una inutile complicazione. La questione dell'Iva fa capire come in Europa si faccia fatica a comprendere le peculiarità dei soggetti del Terzo Settore, che non possono essere trattati come le imprese profit. Manca soprattutto un'azione culturale che definisca il perimetro dell'economia sociale entro cui possano muoversi politiche di sostegno significative, sia di tipo fiscale sia più specifiche come quelle per l'integrazione dei lavoratori fragili. L'Italia ha le carte in regola per proporsi come esempio. Possiamo dire che il nostro Terzo Settore è un modello virtuoso del made in Italy e proprio per questo per tutelarlo c'è bisogno di un regime diverso rispetto ai modelli organizzativi del profit. Un altro tavolo aperto è quello dell'Irap: una tassa che è stata eliminata anche per le imprese individuali e familiari ma non per il Terzo settore, per motivi non comprensibili.

La pandemia ha evidenziato le carenze del sistema socio-sanitario, soprattutto la mancanza di servizi di prossimità, cosa fare per colmare questa mancanza?

La prossimità è una delle caratteristiche essenziali del Terzo Settore: cura l'interesse generale della società, ha una grande valenza sociale. Durante la pandemia sono stati i volontari a portare la spesa, ad accompagnare le persone in ospedale, a dare assistenza anche da remoto a chi si trovava isolato. Tra le proposte del Forum c'è la messa in rete di servizi sociali integrati fra cui anche quella degli hub di quartiere da realizzare nelle periferie: luoghi di incontro per vari servizi, dalle scuole agli ambulatori medici all'aggregazione, indispensabili in un momento in cui è stato decostruito il sistema pubblico socio-sanitario. Il vero problema di oggi è la solitudine che non riguarda soltanto gli anziani ma colpisce soprattutto i giovani, c'è un profondo senso di isolamento. Basti pensare al fenomeno della droga: è diventato più difficile anche accedere ai Sert sul territorio, c'è stato un forte disinvestimento economico del pubblico. Se guardiamo all'accoglienza dei profughi arrivati dall'Ucraina, anche in questo caso i primi a mobilitarsi sono stati i volontari.

Al governo Meloni che si trova a dover completare un percorso avviato da altri quali richieste fate? Avete avuto già dei contatti?

Le richieste al governo, con il quale stiamo avendo i primi incontri, sono innanzitutto quella di completare la riforma del Terzo settore per risolvere i temi della fiscalità, rilanciare il welfare ragionando su processi di coesione sociale, rafforzare il coinvolgimento del Terzo settore nell'attuazione del Pnrr. Va promosso e applicato il principio dell'amministrazione condivisa: l'articolo 55 del Codice del Terzo settore prevede infatti che gli enti partecipino da protagonisti insieme al pubblico per ricostruire le politiche pubbliche, a partire dal welfare, attraverso la co-programmazione, la co-progettazione e le convenzioni. Senza il Terzo Settore verrebbero a mancare molti servizi sul territorio eppure questo mondo non è stato tenuto in considerazione a fronte dell'aumento delle bollette, tanto che non sono state previste misure di sostegno adeguate. Ma il Terzo settore non vive d'aria. Questa collaborazione paritaria deve essere adottata da subito, a partire dalla riforma sulla non autosufficienza e del welfare in generale, sul quale occorre cambiare il paradigma e incentrare gli interventi sull'autonomia delle persone: servizi per renderle autonomi, non soltanto assistenza calata dall'alto.

ANSA^{it} Calcio

Da Abodi a Gravina "basta violenze, da dopo non basta più"

Report AIC, 121 casi di minacce a calciatori nel 2021-22

Redazione ANSA

ROMA 14 febbraio 2023

Gli stadi tornano pieni e con loro riemergono i vecchi problemi.

Dagli scontri tra le tifoserie agli episodi di razzismo, passando per le intimidazioni ai calciatori: il 2023 si è già macchiato di molte di queste situazioni e il report dell'AIC, censito però sulla stagione 2021-22, rappresenta, secondo il ministro Abodi, "un grido d'allarme".

Sono stati 121, infatti, i casi in cui i calciatori sono stati fatti oggetto di offese, minacce e intimidazioni. Nell'85% di quelli raccolti, i campionati più a rischio sono stati quelli professionistici, con la Serie A in testa visti i quasi 7 casi su 10 (68%). Una tendenza che, se per il presidente dell'assocalciatori, Umberto Calcagno, "fa paura", per il presidente della Figc, Gabriele Gravina, e il ministro Abodi obbliga a fare una riflessione più attenta da parte di tutti. In particolare sui casi di razzismo e violenze, fuori e dentro gli stadi. Il coro unanime è stato quello di un inasprimento delle sanzioni per i soggetti coinvolti perché "il daspo non è più sufficiente" ha detto per primo Gravina. Parole alle quali hanno fatto eco quelle di Abodi che ha aggiunto come sia necessaria anche "la certezza della pena", invitando a non guardare solo agli scontri in diminuzione all'interno degli impianti "ma anche a quello che succede fuori dagli stadi". Per questo tra gli auspici manifestati dal presidente della Federcalcio alla presenza anche di Paolo Cortis, presidente dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, c'è stato quello di una "rafforzata collaborazione tra i protagonisti in causa, magari attraverso un maggiore e migliore ricorso alla tecnologia".

Per il momento, però, le perplessità sollevate in passato dal garante per la privacy sull'utilizzo del riconoscimento facciale restano e per questo Abodi, nel frattempo, ha chiesto a tutti di abbassare i toni ("perché oggi raccogliamo ciò che abbiamo seminato") e ai club di troncare "rapporti equivoci con le tifoserie". Non a caso i calciatori di colore sono il primo bersaglio dei casi di razzismo (39%), seguiti da quelli balcani (11%) e dell'America Latina (8%). A questi si aggiungono dei numeri citati da Gravina e che riguardano gli arbitri con 151 casi di violenza subiti dall'inizio della stagione in corso a fine gennaio. Basti pensare a quello più recente di Cissé in seconda categoria. "Dobbiamo fare sistema e combattere questa forma di cultura becera che deve essere espulsa dal nostro sistema" ha concluso Gravina che non dimentica le violenze che arrivano a mezzo digitale e per le quali si è augurato "un intervento drastico". I social network, infatti, nel 9% dei casi si confermano uno strumento per esercitare odio, violenza e intimidazioni, con le cattive prestazioni, seguite dal razzismo, che restano la principale motivazione di questi comportamenti.

ANSA^{it} Politica

Arriva l'emendamento soppressivo del governo sui diritti tv

Via dal Milleproroghe il prolungamento a 5 anni dei contratti

Redazione ANSA

ROMA 15 febbraio 2023

Sopprimere il comma 5-bis dell'articolo 16 del milleproroghe.

E' quanto prevede un emendamento del governo presentato al decreto e che, come annunciato, stralcia la norma che prevedeva, con una serie di paletti, il prolungamento da 3 a 5 anni dei contratti in essere sui diritti tv degli eventi sportivi.

La norma, entrata nel provvedimento attraverso un emendamento a prima firma Claudio Lotito riguardava, tra l'altro, Dazn e Sky.

"Ci devono dare le motivazioni. E' una proroga? Comporta spesa?". Così il senatore Claudio Lotito, intercettato al Senato replica a chi gli chiede dell'emendamento soppressivo del governo sulla misura sui diritti tv alludendo al fatto che a suo avviso la misura non sarebbe in contrasto col provvedimento.

La Lega Serie A si schiera a favore dell'emendamento presentato dal senatore e patron della Lazio, Claudio Lotito, per la proroga di due anni degli attuali contratti dei diritti tv con Dazn e Sky. È la posizione che esce dall'assemblea tenuta a Milano, in cui le società hanno voluto sottolineare il loro pieno appoggio alla proposta, che va però verso lo stralcio. "Il Governo ha presentato un emendamento soppressivo. Siamo sorpresi perché è una misura che, come oggi tutta l'assemblea ha ricordato, non ha oneri per la finanza pubblica - ha sottolineato il presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini -. È molto utile per quello che sarà il nuovo bando per i diritti tv, quindi siamo sorpresi di questo cambio di direzione perché l'emendamento era della maggioranza".

Un emendamento che, ha sottolineato l'associazione in una nota, sarebbe "strategicamente funzionale allo sforzo che la Lega sta portando avanti per garantire la migliore e più efficiente valorizzazione della Serie A per gli anni avvenire".

Per questo, la richiesta dei club a Governo e Parlamento è quella di rendere realtà questa norma. "Siamo curiosi di capire cosa stia succedendo. La proroga è uno strumento utile, credo che se la Serie A ha più strumenti per portare più risorse a tutto lo sport italiano sia un bene per tutti, e non ha né colori, né maggioranza, né minoranza - ha aggiunto Casini -. Le posizioni di Sky e Dazn? Non è una norma a favore di qualcuno, ma a favore di migliori procedure e negoziazioni. È un peccato che quando ci sono norme utili queste siano strumentalizzate da una parte o dall'altra".

Ma non c'è solo il problema dei diritti tv, perché dall'assemblea si è alzato anche un forte grido di allarme sul tema della pirateria. Tanto che i club "hanno sostenuto, all'unanimità, la necessità di chiedere ancora una volta a Governo e Parlamento un intervento urgente per risolvere definitivamente il fenomeno della pirateria audiovisiva", ha spiegato la stessa Lega in una nota. "Violando tutte le norme e i diritti, ci sono circa due miliardi di euro che vanno persi per il sostegno del calcio e di tutto lo sport", ha aggiunto Casini. "Ci aspettiamo che l'esecutivo e il Parlamento intervengano il prima possibile e sappiamo che ci sono iniziative di legge in corso alla Camera - ha sottolineato il n.1 della Lega serie A -. Ma in Italia ci vogliono 333 giorni per avere una legge, e il calcio, lo sport e il Paese non possono aspettare un anno contro la pirateria", ha concluso.

la Repubblica

Sport

Diritti tv, la pirateria "costa" 300 milioni: la Serie A vuole una legge per fermarla

di Matteo Pinci

La diffusione illegale delle immagini indebolisce le tv: i club vogliono contrastarla per tentare di recuperare parte dei soldi che verranno meno dal prossimo bando per le immagini del campionato. ma la politica non sostiene più gli emendamenti di Lotito

14 FEBBRAIO 2023 ALLE 18:53

ROMA - La Serie A vuole una legge contro la pirateria. È questa, dopo la bocciatura dell'emendamento Lotito per prorogare di 2 anni gli accordi in essere con le tv, la mossa delle squadre italiane per provare a restare a galla. Il prossimo bando per le tv si annuncia sanguinoso: offerte in caduta libera, quindi meno risorse per i club, quindi lo spettro concreto del default per un movimento che non ha saputo adeguare i costi alla crisi né sviluppare nuove forme di ricavo. E adesso spera di recuperare milioni di euro combattendo quella fetta di utenti che la Serie A la guarda abusivamente.

Pirateria: un "buco" da trecento milioni

Trecento milioni di euro: trecento milioni sottratti al mercato dei diritti televisivi ogni anno. Tanto vale, secondo uno studio della Serie A, il danno che il traffico delle partite viste illegalmente dagli italiani produce al calcio. Nel 2024 bisognerà riassegnare i diritti del campionato e il mercato promette cifre nettamente al ribasso: perché Dazn è un monopolista che non ha alcuna intenzione di replicare le cifre dell'ultimo triennio, che hanno garantito - comprendendo i soldi di Sky - 927,5 milioni di euro all'anno. La stima approssimativa è che, nel prossimo bando, le squadre finiscano per incassare

circa 300 milioni in meno: proprio quelli che porta via la pirateria. Per questo i club, raramente su posizioni tanto vicine, insistono col governo per avere una legge che permetta più rapidamente di oscurare i siti pirata - oggi è necessaria l'autorizzazione di un giudice, ad esempio, con inevitabile dilatazione dei tempi per la chiusura dei portali illegali - e di punire più severamente tanto chi diffonde le immagini delle partite senza averne i diritti, tanto chi le consuma. Mai come oggi, Claudio Lotito è portavoce unico di queste posizioni su scala politica. Il presidente della Lazio, non ha partecipato fisicamente all'assemblea della Lega: era collegato da Roma, dove difende fisicamente lo scranno da senatore forzista e di vice presidente della commissione bilancio.

La proroga dei diritti tv

Il problema è che anche il governo inizia ad averne abbastanza del suo ruolo duplice: perché l'impressione che in Parlamento rappresenti non il Molise dove è stato eletto, ma il mondo del calcio, è generalizzata. E così, i suoi emendamenti - che il presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini ha provato a intestarsi parlando con i club - sono stati rigettati senza troppe questioni. Sia la norma contro la pirateria, sia la proroga dei contratti con le tv per altri due anni, che avrebbe voluto come norma transitoria visto che dal prossimo bando i diritti tv del campionato potranno essere venduti per 5 anni e non più 3. Una norma che però non solo non piace alle tv che avrebbero dovuto beneficiarne, ma che avrebbe permesso di "vendere" i diritti per i prossimi 2 anni fuori bando, ossia con trattative private. La Lega di Serie A ha appoggiato ampiamente Lotito per riproporre un emendamento simile e così sarà: bisognerà solo trovare il testo giusto in cui inserirlo. Perché tante sono le voci a sostegno di Lotito nell'assemblea del calcio: "Alla politica queste norme non costano nulla. Per noi invece possono essere vitali".

Ucraina. Non confondete Putin e i russi e non lasciate solo chi si oppone

Ilya Yashin mercoledì 15 febbraio 2023

Ascolta

Lettera dal carcere di Yashin, un politico contro la guerra in atto

Il testo che accompagna queste brevi note è una lettera scritta da Ilya Yashin nel carcere in cui è rinchiuso dalla scorsa estate. Da alcuni giorni rimbalza da un account digitale all'altro, soprattutto in Russia ma non solo lì, ed è già stato ripreso in Occidente dal quotidiano britannico "Time". Yashin, oppositore politico di Putin, è in carcere con l'accusa di aver diffuso «notizie false» per avere fatto circolare informazioni su quanto sta accadendo con la cosiddetta «operazione speciale» e per aver espresso aperta condanna per l'aggressione russa all'Ucraina. Il suo messaggio fa pendant con quanto sostengono gli oppositori che sono rimasti nel Paese, dalla rockstar Yuri Shevchuk (che un appello rimasto inascoltato e partito da queste pagine avrebbe voluto se non di persona con la sua musica al Festival di Sanremo) al premio Nobel

Dmitrij Muratov. Yashin con la sua scelta di restare e obiettare pubblicamente, andando incontro alle conseguenze durissime della “giustizia” attualmente in vigore, rappresenta certamente una forza e una coscienza vitale che merita rispetto e tutto il sostegno di chi vuole che una Russia diversa possa sorgere e prendere in mano il proprio futuro. (rck)

Tra non molto sarà passato un anno da quando è iniziata la guerra scatenata dal Cremlino contro l'Ucraina. Questa ha provocato la perdita di decine di migliaia di vite umane, distrutto intere città e trasformato milioni di famiglie in profughi. Vladimir Putin, responsabile di questa tragedia, è diventato un vero e proprio simbolo del male, e perciò viene maledetto in tutto il mondo. Ma sembra che sempre più spesso a diventare oggetto di ostilità sia anche il popolo russo.

La principale accusa nei confronti dei russi è di non aver fatto resistenza alla politica aggressiva del proprio governo, il che lo porterebbe a essere complice dei crimini di guerra. Mi chiamo Ilya Yashin, sono un politico dell'opposizione russa che è stato imprigionato dal Cremlino dall'estate 2022. Sono stato condannato a 8 anni e mezzo di carcere perché mi sono pubblicamente opposto alla guerra con l'Ucraina. Ma oggi voglio dire qualche parola in difesa del mio popolo. Per prima cosa, noi resistiamo. Dall'inizio dell'invasione e per tutto il 2022, la polizia ha arrestato quasi 20mila oppositori della guerra. Oppositori in Russia. Secondo gli attivisti per i diritti umani, dal 24 febbraio a oggi le proteste sono divampate quasi quotidianamente in diverse città e solo 18 giorni del calendario sono trascorsi senza detenzioni e arresti da quando la guerra è cominciata. E continuiamo a vedere esempi sorprendenti di coraggio civico.

Penso all'operaio Vladimir Rumyantsev ha ricevuto una condanna a 3 anni di carcere per aver organizzato una stazione radio amatoriale attraverso la quale trasmetteva informazioni contro la guerra come al deputato di Mosca Aleksey Gorinov che è stato mandato in prigione per 7 anni dopo aver proposto in una riunione nel Comune della capitale di dedicare un minuto di silenzio in ricordo dei bambini ucraini morti. In secondo luogo, le persone fuggono da Putin. Nell'arco di questi dodici mesi tra un milione e un milione e mezzo di cittadini hanno lasciato la Russia e la stragrande maggioranza di loro è emigrata, perché non vuole essere coinvolta nell'aggressione militare. Vorrei attirare la vostra attenzione sul fatto che almeno il doppio delle persone ha lasciato il Paese rispetto a quelle sinora mobilitate per la guerra. Sì, probabilmente si possono rimproverare coloro che hanno preferito la fuga alla resistenza, alle prigioni e alle torture. Ma sta di fatto che centinaia di migliaia di miei compatrioti hanno lasciato la loro casa, non accettando di diventare assassini su ordine del governo. Terzo: chi rimane in Russia vive come un ostaggio. Molti disapprovano la guerra, ma tacciono per paura di rappresaglie. Tuttavia, il silenzio di un ostaggio contro il quale è puntata la pistola di un terrorista non lo rende complice di un terrorista. Voglio invitare la comunità internazionale a essere saggia.

Astenetevi dall'umiliare i russi, perché questo genere di retorica non fa altro che rafforzare il potere di Putin. Scaricando la responsabilità dei crimini di guerra della giunta del Cremlino sul mio popolo, si sminuisce la responsabilità morale e politica di Putin. Gli si offre l'opportunità di ovviare alle giuste accuse di persone che, di fatto, in questo quadro diventano suoi ostaggi inermi, scudi umani. Ritengo questo sia un grave errore. Putin ha portato grande dolore al popolo ucraino. Ma con questa barbara guerra sta

uccidendo anche il mio e nostro Paese, la Russia. Credo che i russi possano diventare alleati del mondo libero contro il tiranno. Tendete la vostra mano ai miei concittadini.

dal Carcere Sizo-1 di Udmurzia

Traduzione di Raffaella Chiodo Karpinski

la Repubblica

Sport

Linda Sembrant e Lisa Boattin: "Il nostro amore nato alla Juve"

di Domenico Marchese

Linda Sembrant e Lisa Boattin

Le due giocatrici nel giorno del coming out di Jankto parlano della loro storia: "Tutti dovrebbero avere il diritto di essere se stessi"

13 FEBBRAIO 2023 AGGIORNATO ALLE 18:44

Nella giornata del [coming out di Jankto](#), anche la Juventus ha pubblicato un video in cui due sue calciatrici, Linda Sembrant e Lisa Boattin, hanno condiviso con il pubblico e con i tifosi la loro storia d'amore. Una relazione nata nella Juventus come spiegato da entrambe: "La nostra relazione è iniziata grazie alla Juventus, grazie a lei e grazie al calcio ci siamo conosciute". La prima a prendere la parola è stata svedese,

ringraziando il club perché involontariamente ha portato nella sua vita Boattin, che ha poi proseguito: "L'amore ti fa sentire vivo, penso che tutti dovrebbero avere il diritto di essere se stessi, io voglio sentirmi bene con me stessa ed essere felice".

Amore nato durante la seconda stagione a Torino di Sembrant, che ha raccontato anche un aneddoto sui festeggiamenti per lo scudetto da parte delle compagne mentre lei era in procinto di operarsi al ginocchio: "La mia seconda stagione è stata grandissima, ho avuto grandi partite ma mi sono infortunata al ginocchio e quando la squadra ha alzato il trofeo stavo per essere operata". Momenti di gioia in cui Boattin, oltre a festeggiare uno dei traguardi più ambiti per una calciatrice, ha pensato a Linda: "È stato un momento bellissimo perché abbiamo vinto lo scudetto ma è stato un successo dolcissimo sapendo che si sarebbe dovuta operare". Nel pieno dei festeggiamenti, Lisa inviò una foto alla compagna mentre festeggiava la vittoria tenendo in bella mostra la maglia di Sembrant: "Mi ha inviato una foto mentre alzava la coppa e lei aveva la mia maglia - ha raccontato la svedese -. È stato un momento speciale perché ero con lei con la mente. È stato un gran momento per noi".

WNY *La Voce di New York*

The First Italian English Digital Daily in the US

Il Texas vuole vietare ai trans di competere negli sport universitari

Il governatore Greg Abbott: "Uomini biologici gareggiano solo contro altri uomini". Tensione con la NCAA

Il governatore del Texas, Greg Abbott, ha dichiarato di voler vietare agli atleti transgender di partecipare alle gare universitarie nel loro nuovo genere.

“Nella prossima sessione approveremo una legge che proibisce agli uomini biologici di competere contro le donne negli sport universitari”, ha dichiarato Abbott alla conferenza della Young America’s Foundation Freedom a Dallas.

Già nel 2021 i legislatori statali avevano approvato una legge che impedisce agli studenti-atleti transgender del Lone Star State di competere in squadre sportive scolastiche – dall’asilo alle scuole superiori. L’intenzione del GOP texano è ora quella di estendere il divieto anche ai college e alle università. In questa sessione legislativa, i legislatori repubblicani hanno già introdotto due leggi – il Senate Bill 649 e l’House Bill 23 – che limiterebbero la partecipazione degli studenti transgender agli sport nei college e nelle università.

La partecipazione di atleti transgender alle gare è però ritenuta una priorità assoluta dal Consiglio dei Governatori della National Collegiate Athletic Association (NCAA), l’organo che gestisce i campionati nazionali di sport universitario. L’NCAA ha già annunciato che un requisito basilare per

partecipare alle proprie competizioni è che le squadre facciano gareggiare studenti transgender senza pregiudizi.

La norma potrebbe perciò avere pesanti ripercussioni sulle università texane – soprattutto l'Università del Texas di Austin, la Texas State University e la Texas A&M University – che potrebbero vedere la loro partecipazione ai campionati universitari ridotta o addirittura azzerarsi.

la Repubblica

Genova

Liguria, l'allenatore è in carrozzina e non può scendere negli spogliatoi per le barriere architettoniche. "Non ho potuto parlare alla squadra, è frustrante"

di Lorenzo Mangini

Lo sfogo di Francesco Quaranta, allenatore di calcio in Prima categoria. "Nel 2023 la situazione non è più sostenibile", anche al

Picco Luca Gotti, in stampelle per un'operazione all'anca, non ha potuto essere in panchina per Spezia-Napoli

15 FEBBRAIO 2023 AGGIORNATO ALLE 12:14

Francesco Quaranta è un allenatore, da quattro anni in carrozzina. Domenica scorsa non ha potuto accedere agli spogliatoi, dare indicazioni alla sua squadra, Intercomunale Beverino, nella sfida di Casarza valida per il campionato di Prima Categoria, bloccato da una serie di barriere architettoniche. Il suo sfogo è comprensibile. "Mi sono sentito frustrato, non ho potuto parlare alla squadra, una situazione che nel 2023 non è più sostenibile".

Neppure la buona volontà è bastata stavolta a sopperire a difetti cronici e strutturali di [impianti](#) che sono datati, dove anche il bagno per disabili, un'area dedicata o una rampa di accesso diventano un lusso. Le società dilettantistiche hanno difficoltà ad andare avanti, partecipare ai campionati diventa sempre più proibitivo. Il giornale genovese Settimana Sport ha raccolto lo sfogo del tecnico: "Non è stato possibile per me seguire la mia squadra perché il campo è pieno di barriere architettoniche - dice Quaranta -. Di solito quando trovo campi dove non è possibile entrare direttamente negli spogliatoi mi aprono l'ingresso dove accede l'ambulanza, lì non è stato possibile neanche questo".

Trovare centomila euro per una ristrutturazione che renda le strutture a norma è impensabile ed il discorso vale anche per le amministrazioni, nel caso specifico il Comune di Casarza Ligure, sempre sensibile a queste tematiche di abbattimento delle barriere architettoniche.

Adesso si parla di efficientamento energetico dopo lo choc delle bollette, ma perfino un semplice impianto solare non è alla portata delle tasche di tutti i club, che sono basati sulla buona volontà di pochi dirigenti appassionati e possono effettuare lavori

significativi solo in presenza di contributi. Resta la scarsa attenzione al problema, anche a livelli molto più alti, come ha toccato con mano un suo collega di serie A.

Luca Gotti. In stampelle per un'operazione all'anca, non ha potuto essere in panchina al "Picco" per Spezia-Napoli, sostituito dal vice Fabrizio Lorieri, e la settimana prima non era potuto arrivare in sala stampa in occasione di Bologna-Spezia. Non è una consolazione, ma fa capire tante cose. In questo ambito gli impianti sportivi non sono diversi dalla vita di tutti i giorni.



UISP: prende vita E-Sportiamo inclusione, lo Sport fulcro sociale con gli Amici di Gianni e Massimiliano, Uisp, Ticonzero e InclusiON

È partito il progetto **"E-Sportiamo inclusione"** finanziato da **Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona**.

A capofila del progetto l'**Associazione Amici di Gianni e Massimiliano (ODV)** e come partner **Uisp Comitato Territoriale Cremona APS**, **l'Associazione Ticonzero APS** e il **progetto InclusiON**.

Il progetto è sostenuto finanziariamente, per la durata di due anni; esso consiste in una proposta di laboratori sportivi e ricreativi sul tutto il territorio della provincia e accompagna le persone con disabilità, dai 6 anni in su, a sostenere la possibilità di usare in autonomia il loro tempo libero.

Con particolare attenzione agli svantaggi e ai bisogni il progetto cerca di colmare questo vuoto aprendo la possibilità ad una vasta gamma di utenza.

Grazie a questo progetto sarà possibile affiancare un educatore o un adattamento realizzando nuove attività o riadattando quelle già esistenti attraverso la collaborazione di esperti ed educatori allo scopo di promuovere proposte inclusive durante il tempo libero delle persone con disabilità.

Attraverso l'intreccio sportivo, ludico, ricreativo e sociale ponendo lo sport come strumento per il raggiungimento di certi obiettivi progettando, monitorando e valutando l'andamento dei percorsi di gruppo che quelli individuali dei singoli partecipanti, dando riscontri alle famiglie dei risultati e collaborando con i servizi sociali dove c'è necessità.

Il progetto si pone come obiettivo l'incremento di occasioni per socializzare tra giovani con e senza fragilità favorendo legami attraverso un lavoro di benessere emotivo e razionale, coinvolgendo persone che non frequentano attività o disoccupate incrementando la loro stima e autodeterminazione attraverso un'opportunità di training per l'insegnamento delle competenze e dell'autonomia promuovendo contesti inclusivi attraverso una sua cultura, creando tempo libero e situazioni, fornendo una continuità nei passaggi della vita importanti.

Auspichiamo la partenza delle attività sparse per tutto il territorio con i diversi partner e la partecipazione dei bambini, ragazzi e adulti cremonesi.

L'Associazione Amici di Gianni e Massimiliano (gianniemassimiliano@gmail.com) utilizza i fondi per gestire l'attività sportiva dei ragazzi autistici in piscina attraverso un corso di nuoto perché, attraverso l'attività natatoria, riescono a migliorare le competenze di base, aumentando la loro indipendenza nelle piccole cose.

Uisp (cremona@uisp.it) , tramite il progetto InclusiON (manuelgenerali@gmail.com) , offrono attività multisport aiutati dagli spazi dalle realtà locali ai ragazzi durante i pomeriggi liberi, mentre Centro Ticonzero (ticonzerolab@gmail.com) , propone attività di Arteterapia e Teatro Sociale finalizzate al benessere psicofisico dei partecipanti.

Tutto pronto a Scandicci per la 19esima edizione della Mezza Maratona: il programma della gara

Nel dettaglio il programma di domenica 19 febbraio

Ultimo giorno di iscrizione alla 19esima edizione della Mezza Maratona di Scandicci, la classica del calendario Uisp in programma domenica 19 febbraio.

Difficile fare una ricerca dei favoriti considerando che molti team devono ancora comunicare i loro convocati, ma certamente ci sono due nomi che spiccano dal contesto. Stiamo parlando di Samuele Oskar Cassi (Toscana Atl.Jolly) già terzo nel 2020 e di Filippo Bianchi, della società organizzatrice, che quest'anno ha già centrato con la vittoria 5 delle 6 gare alle quali ha partecipato.

La formula di gara non cambia rispetto al passato: i corridori si cimenteranno su un circuito cittadino, che toccherà tutti i punti salienti di Scandicci, della lunghezza di 10,5 km da ripetere due volte, con partenza e arrivo in Piazzale della Resistenza. Il programma podistico della giornata prevede anche la Scandicci Corre, non competitiva su un solo giro del tracciato.

Lo start verrà dato alle ore 9:30 per entrambe le gare, mentre alle 9:35 scatterà la Passeggiata della Legalità, non agonistica di 5 km. IL ritiro di pettorali e pacchi gara sarà presso i tavoli della segreteria nel piazzale sabato dalle 11:00 alle 18:00 e domenica dalle 7:30 alle 9:00.

Terramare recupera oltre 150 chili di rifiuti: l'Ombrone ora è più pulito

Una giornata importante sia dal punto di vista ambientale che sociale

GROSSETO – L'associazione Terramare/Uisp, con la partecipazione degli studenti e insegnanti dell' Isis Leopoldo II di Lorena, classe 1Ar indirizzo professionale agricoltura, hanno pulito il fiume Ombrone recuperando oltre 1,5 quintali di rifiuti ingombranti, prelevati direttamente sul letto del fiume per mezzo di gommoni rafting e operazioni dalle sponde.

«È stata una di quelle giornate importanti sia dal punto di vista ambientale che sociale – afferma Maurizio Zaccherotti, presidente Terramare e responsabile nazionale Uisp Acquaviva – la nostra associazione con il patrocinio del comune di Grosseto, ha coinvolto gli studenti dell' Isis Leopoldo II provvedendo alla rimozione di molti chilogrammi di rifiuti ingombranti rimasti intrappolati nel letto del fiume Ombrone in località Berretino (Grosseto)».

«Un'operazione importante ma anche delicata dove la sicurezza degli studenti è al primo posto. Per l'occasione infatti sono state attivate tutte le precauzioni e dispositivi di protezione. Un grazie agli insegnanti Silvia Donnarumma, Guerrieri Donatella, Walter Sarah e Migliorini Arianna per la collaborazione fattiva nell'organizzazione della giornata».

Intanto il progetto di valorizzazione del fiume Ombrone prosegue e Terramare, in collaborazione con l'Istituto Isis Leopoldo II di Lorena e con l' Isis Fossombroni di Grosseto, ha in programma una serie di escursioni mirate sul fiume Ombrone al fine di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di mantenere pulito il fiume e di viverlo per non farlo diventare ricettacolo di degrado sociale.

Per maggiori informazioni www.terramareitalia.it

MaremmaOggi

#UniciComeLaMaremma

Che bici hai? In Maremma i percorsi per te. Fra avventura e storia

In Maremma i percorsi per e-bike e mtb sono centinaia. Alla scoperta di quelli meno conosciuti, dove si pedala nella storia

MAREMMAOGGI | FEBBRAIO 15, 2023

GROSSETO. Ami l'asfalto o le strade bianche? Ti lanci nei single-track, ma sei uno di quello che sceglie gli S0 e S1, cioè i più facili? Oppure se non vedi S4 e S5, percorsi da brivido per esperti, neppure ti metti in sella? Ami scalare perché hai due gambe d'acciaio o ti fai sostenere nella pedalata dal motore dell'e-bike? E ancora, pedali da solo, con gli amici, con la famiglia?

I ciclisti non sono tutti uguali, le biciclette non sono tutte uguali, si va da quella da **corsa**, alla **graver** (pensata per le strade bianche), alla **mountain bike**, alla **e-bike**, quest'ultime di più tipi e potenze. Ma forse **solo in Maremma** ci sono **percorsi per ogni variante**, dal cicloturista fino all'agonista.

Se pedali da Grosseto, a Castiglione, passando per la Diaccia Botrona fai solo asfalto, senza pendenze. Ancora più facile è il percorso dentro il parco della Maremma, dal centro visite di Alberese al ponte sull'Ombrone, 13 km da fare anche con la famiglia, con qualsiasi bicicletta. Se sali sull'Amiata o ti lanci dalle antenne dell'Argentario verso il mare, qui trovi tracks davvero impegnativi. E anche parchi preparati per chi ama il brivido della discesa, i bike-trail.

In Maremma ci sono centinaia di percorsi. Molti gettonatissimi, altri più curiosi, particolari, affascinanti.

Il consiglio è di utilizzare un'app per il telefono, che consenta di scaricarli e di seguirli con il gps. Le migliori sono **Strava**, che ha anche una versione free, **Komoot**, che è free ma fa pagare (una volta per sempre) le mappe, oppure la **comunità Wikiloc**, che consente di condividere le proprie mappe e non si limita alla mtb e alla bicicletta in generale, ma spazia anche nei percorsi a piedi e a cavallo. Sulle app le mappe si trovano in versione gpx, quindi leggibili dai navigatori o con la stessa app.

Alla scoperta delle antiche percorrenze, pedalando nella storia

E poi c'è la storia. Perché **non tutti i percorsi sono uguali**.

Se pedali in un'antica percorrenza, dove un tempo passavano i muli dei minatori, una ferrovia dismessa o, addirittura, i romani e gli etruschi migliaia di anni fa, assapori qualcosa che va oltre la semplice girata all'aria aperta, sportiva o amatoriale che sia. E scopri percorsi meno comuni, ma più affascinanti, quelli che non dimenticherai mai più.

«Non tutti lo sanno – dice **Giovanni Pettinari** – responsabile cicloturismo fuoristrada dell'**Uisp di Grosseto** – ma, per esempio, fra Ghirlanda, a Massa Marittima, e Follonica, un tempo c'era una ferrovia. Realizzata all'inizio del secolo scorso, fu dismessa nel 1944. Ecco, noi stiamo lavorando per recuperare quel percorso e farne un itinerario da mtb o e-bike. E come questo, ce ne sono decine e decine di altri, perché la Maremma, terra meravigliosa e poco antropizzata, è una delle zone più belle d'Italia per chi ama pedalare all'aria aperta. E da quando ci sono le biciclette con la pedalata assistita, gli appassionati si sono moltiplicati, si è **aperto un mondo**».

Le **Colline Metallifere**, da Monterotondo a Montieri, da Massa Marittima a Gerfalco, Scarlino e Gavorrano, sono una delle zone più organizzate per la riscoperta degli antichi percorsi e il tracciamento delle strade da fare in bicicletta. Qui ci sono le antiche vie dei minatori, che passano fra meravigliosa archeologia industriale, le vie del carbone, le vie degli asini. E il recupero di queste vie è anche **un percorso nella memoria degli uomini**, perché solo chi le ha fatte le ricorda nei dettagli.

Anche fra Sorano e Pitigliano, nelle terre del tufo, si stanno organizzando, perché le **antiche vie cave**, chiamate anche tagliate, perché sono vere e proprie cesure nel morbido tufo, si prestano a essere percorse in bicicletta.

Risalgono agli etruschi, ma ancora sono in buone condizioni. 2500 anni fa erano canali per convogliare le acque piovane dai pianori alle valli, semplici vie di comunicazione, passaggi strategici studiati contro i nemici, anche sentieri cerimoniali: oggi sono dei passaggi affascinanti, dove anche in estate si pedala al fresco.

«Esiste un'associazione – dice ancora Pettinari – che si chiama I Custodi delle vie cave ([QUI il sito](#)), nata da un gruppo di amanti della mountain bike, che ora organizza trekking nella zona ed escursioni. Stanno valorizzando e riscoprendo una rete meravigliosa. Qui siamo davvero fuori dai consueti percorsi che fanno tutti, qui si pedala esplorando un mondo diverso».

Intorno a **Magliano**, altra perla della Maremma, ci sono percorsi fantastici. Scendendo verso **il mare di Talamone**, la vista spazia fino a Montecristo, l'Elba, anche la Corsica. Qua e là ecco spuntare rovine medievali, come l'affascinante e **misteriosa San Bruzio**.

Da qualche tempo l'**associazione Le Cudere** sta lavorando a un progetto, chiamato Circolare, per la valorizzazione della zona. Si parla di agricoltura sostenibile e territorio, ma tutto parte dai percorsi cicloturistici e le tante connessioni sul territorio.

Siamo nella terra del morellino, fra borghi medievali, come la meravigliosa Pereta, e paesaggi dolci fra i filari di viti. La scelta dei percorsi è enorme, dalla semplice passeggiata alla scalata impegnativa, per gambe d'acciaio.

L'antica via Clodia da Roselle a Roma

E poi c'è **la via Clodia**, chiamata anche **via delle Terme**, perché passava per Vicarello, Stigliano e Saturnia, partendo da Roselle. Realizzata intorno al III secolo Ac, in alcuni tratti passava per le vie cave.

Di fatto parte a Roselle ed arriva a Roma ed era in collegamento con l'Aurelia più o meno dove adesso la SS1 si incrocia con la E78 Grosseto-Siena che, in fondo, è solo un pochino meglio di quella in pietra dei romani. Le antiche vie sono state una guida per quelle moderne.

«La via Clodia serviva ai traffici commerciali dell'antica Roma e si sviluppa sulle tre province di Grosseto, Viterbo e Roma. In Maremma la troviamo a Scansano, a Roccalbegna, a Saturnia, in tante zone del monte Amiata. Qui ci sono percorsi affascinanti, fra la natura e la storia, c'è la splendida scalata del monte Labro, con viste indimenticabili. In tanti posti si pedala sulle antiche pietre di oltre duemila anni fa, **respiri proprio la storia**».

Ogni angolo della Maremma offre percorsi unici e occasioni di esplorare il territorio fuori dalle strade che battono tutti. **All'Argentario** ci sono da scoprire decine di percorsi, peraltro ben segnalati dal lavoro della proloco di Porto Santo Stefano, che ha realizzato una dettagliata cartellonistica. E anche qui non manca qualcosa fuori dagli schemi.

Un esempio? Fra il 1913 e il 1944, c'era un ferrovia, che collegava Orbetello con Porto Santo Stefano, che passava anche sulla diga leopoldina. Le tratte trasformate in ciclovia, compresi i percorsi in galleria, saranno inglobate nella futura Ciclovia Tirrenica, quando sarà fatta. Ma adesso **è uno spettacolo esplorarle**.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

FORLÌ

Uisp, comandano Over Forever e Over the Top

Giocata la 13^a giornata del campionato provinciale di beach tennis indoor del circuito Uisp-Lab84 Cup Heroe's. Over Forever in fuga nel girone A. I risultati: Enterprise-Smashers 4-1, La Piadina ai Prati-Over Forever 0-5, (Bagno Andreucci-Le Querce rinv.). Classifica: Over Forever 169; Smashers 146; Enterprise 137; La Piadina ai Prati 124; B. Andreucci 113; Le Querce 86. Nel girone B comanda Over the Top. I risultati: Fivefox-H2O 4-1, Aston Birra-Over the Top 1-4, Mem & Co.-Passion Fruits 1-4. Classifica: Over the Top 98; Passion Fruits 84; Aston Birra 74; Mem & Co. 57; Fivefox 39; H2O 28.



Mercoledì, 15 febbraio 2023 - ore 10.31

CREMONA: 14 febbraio ONE BILLION RISING 2023 Molti i giovani in piazza [Video]

Nel video anche le dichiarazioni di Rosita Viola (Assessore Comune di Cremona) ed Anna Feroldi (Uisp)

Nel video anche le dichiarazioni di Rosita Viola (Assessore Comune di Cremona) ed Anna Feroldi (Uisp)

Anche quest'anno ONE BILLION RISING fa sentire la propria voce contro ogni forma di abuso e violenza maschile su donne e bambine. One Billion Rising è il più grande evento mondiale contro la violenza di genere, coinvolge 200 paesi del pianeta, mobilitando un miliardo di persone unite nell'affermare una cultura del rispetto e della solidarietà. Eve Ensler, attivista americana, drammaturga e autrice del celebre I Monologhi della vagina, dal 2013 ha promosso la mobilitazione di ONE BILLION RISING, iniziativa che punta a diffondere la cultura del rispetto,

aprendo un nuovo dibattito sui diritti, le disuguaglianze economiche e lo sfruttamento delle donne in tutto il mondo. OBR è un atto festoso e non violento che vuole trasformare il 14 febbraio in una giornata di riscatto universale dalle ingiustizie che subiscono quotidianamente le donne di tutto il mondo

Video di welfarecremona Gian Carlo Storti Cremona 14 febbraio 2023

Luccain Diretta

Ritmica Girasole, buono l'esordio nella prima prova del campionato Uisp

Nella categoria junior brillano Sofia Braconi, medaglia d'oro alla fune e terza al cerchio e Lavinia Arduini, bronzo alla palla

Si è svolta domenica scorsa (12 febbraio) nella palestra Picchi a Rosignano Solvay, **la prima prova del campionato Uisp** di ginnastica ritmica di prima categoria. In un campo gara affollato da centinaia di ginnaste, provenienti da tutta la toscana, la **Ritmica Girasole** ha presentato ben 13 atlete seguite in gara dalle tecniche Chiara Conforti e Rebecca Del Freo. Fra queste molte debuttanti, alla loro prima gara. Nella **categoria junior** brillano **Sofia Braconi**, medaglia d'oro alla fune e terza al cerchio, **Lavinia Arduini**, bronzo alla palla su 17 ginnaste partecipanti. Nella stessa categoria buone prove per le per Beatrice Gemignani, settima alla palla e nona al corpo libero, Elisa Tucci, che sfiora il podio al cerchio e risulta settima alle clavette, e Marina Tahiri, settima al corpo libero e quattordicesima alla palla.

Nella **categoria allieve** exploit di Luiza Gjergj, alla sua prima gara, che da subito si fa notare conquistano la medaglia d'argento alla palla e la medaglia di bronzo al corpo libero. Nella stessa categoria esordiscono anche Daliia Sycheva, settima al corpo libero e sesta alla palla, e Gloria Matija, settima al cerchio e settima alla fune. Infine nella **categoria esordienti**, all'attrezzo palla, spicca tra tutte Benedetta Fattorini che

conquista il terzo posto, seguita a ruota dalla compagna Carolina D'Arcangelo che ottiene il quarto posto. Buone anche le prove del corpo libero per entrambe in cui si classificano rispettivamente al sesto ed al quinto posto su diciotto ginnaste totali. Buona la prima anche per Martina Duchetti, settima al corpo libero e decima alla palla, Giulia Belfiore, decima al corpo libero e settima alla palla, ed Arianna Derchi, sesta al corpo libero e settima alla palla

In contemporanea, dirette dalla tecnica Alice Martinelli, a Firenze, si è svolta la prima prova del **campionato gold allieve a squadre**, della Federazione Ginnastica Italiana: Gaia Nigido, Ylenia Caretti, Ginevra Giorgetti e Viktoria Bazhenova, alla loro prima esperienza in questa categoria altissima, si sono classificate al **quinto posto**, entusiasmando pubblico e genitori, e soprattutto facendo esperienza per le prossime gare.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

GROSSETO

Il burraco fa divertire e diventa solidale Dal torneo una donazione alla Pediatria

Il popolo dei burrachisti ha fatto ancora una volta centro. Stavolta a chiamarlo è stato Il Rotary Club Grosseto che ha organizzato, con il supporto tecnico della UISP, un torneo di burraco per la raccolta fondi per donare attrezzature al reparto di Pediatria dell'ospedale Misericordia. Alla chiamata hanno risposto 180 giocatori che si sono incontrati nel salone dell'hotel Granduca per passare un pomeriggio giocando e divertendosi con il solo scopo di acquistare materiale per l'ambulatorio di allergologia pediatrica. Il pomeriggio è stato allietato da un ricco buffet offerto dal Rotary club di Grosseto.

"Un ringraziamento – dicono i vertici del Rotary Club – agli esercizi e alle aziende che hanno offerto i premi con cui sono state premiate le prime 12 coppie: Gioielleria Stoppa,

Abbigliamento Palmieri, Azienda vinicola Mantellassi, Olio Bio Maremma offerto dalla Famiglia Dini, Azienda Agricola Il Pino, Aziende Cantine di Maremma, Cooperativa Produttori Agricoli Raspollino, Solbat e Cristina Fiori".